Gabbiano Nel Blu

Sono come un gabbiano bianco volteggio danzante sull'immensità

del mio blu, su di lui!

E mi adagio famelico

sul lembo del suo volto

solo per nutrirmi un pó attingendo parsimoniosamente

un pó d'amore

sostentando il mio cuore attraverso le sue lene parole del suo blando poema, armoniosa sinfonia decantata carezzevolmente sotto la volta celeste macchiato da nembi

che non sorridono al sole,

per poi tralasciarlo nuovamente

più forte di prima!

Perché non mi trattiene...

E non lo posseggo...

Poiché siamo

destini diversi,

incondizionati,

liberi, ma legati

per natura da sempre

dalla forza dell'amore

l'uno verso l'altro

fin dalle origini!

Ma sono solo

un povero bianco gabbiano,

uno fra tanti...

E il mio planare è assoluto,

brado,senza fine in una meta,

sul suo sterminato ondeggiare!

E non lo trattengo poiché infinito

è il suo indaco

come il mio amore

per il suo immenso profondo,

ma siamo due mondi diversi

che si completano vicendevolmente

come un bel dipinto

di mano d'opera,

ma separati per scelta

di volontà naturale,

ma non per questo

potrò mai cancellarlo

e privarlo dai miei vezzi circospetti osannati per lui,

il mio blu!

Per la quale il mio volo

resterà eterno

fin quando le mie ali leali abbracceranno arrese quell'elisio in un sentimento che non si dissolverà come rugiada al sole

quando calorosamente guarderà il candore al chiarore

di un'emozione!